

Intervista **Carlo Sangalli (Confcommercio)**

«Ora giù le tasse con coraggio per rilanciare la domanda»

IL GOVERNO E' ANCORA IN TEMPO PER INDICARE UN PERCORSO CERTO E GRADUALE DI RIDUZIONE DELLE IMPOSTE

Presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, sarà un autunno caldo tra misure per il rilancio del governo ed economia in panne?

«Non ci piace il ruolo delle cassandre, ma il termometro in questo momento segnala che la febbre sta risalendo. Tutti gli indicatori economici purtroppo ci segnalano un peggioramento della situazione da Moodys passando per i dati del Pil, fino alla diminuzione del clima di fiducia delle famiglie. Per non parlare della domanda interna che è desolatamente ferma al palo».

La crisi continua a picchiare duro e la ripresa sta diventando un miraggio. Cosa deve fare il governo Renzi?

«Le riforme annunciate dal governo e i primi provvedimenti erano nella giusta direzione. Il bonus di 80 euro anche se aveva ingiustamente escluso le partite Iva e il lavoro indipendente era un primo passo per dare un po' di fiato alle famiglie stremate da una crisi senza precedenti, ma fino ad oggi questa misura non ha contagiato i consumi».

Perché secondo lei?

«La spirale virtuosa tra annuncio delle riforme, aumento della fiducia e dei consumi per il momento, e ci tengo a sottolinearlo, non ha funzionato. Ma

ora il problema è trovare uno scatto di reni e ripartire».

Ha una ricetta. C'è la dica?

«Nessuno ha la bacchetta magica, ma quelle poderose operazioni di sottrazione a base di meno tasse e meno spesa pubblica non può più aspettare. Tutti i Paesi europei che con coraggio hanno diminuito la pressione fiscale su imprese e famiglie hanno avuto incrementi di Pil superiori ai nostri, e sulla spesa pubblica senza usare il machete si può iniziare quel processo di chirurgia ricostruttiva per controllarla, ridurla e qualificarla. Insomma dopo sette commissari alla spending review e l'individuazione di circa 80/100 miliardi di spesa aggredibile, cosa si aspetta ancora?. Le emergenze economiche e sociali in questi giorni sono tornate ad essere questione da allarme rosso. E anche la politica tutta e il governo si sta interrogando su questo. Quindi rispondere alla sofferenze delle famiglie ricostituendo il reddito che è fermo da troppi anni e alleggerire il carico fiscale sulle imprese mi sembra francamente una via obbligata».

Renzi ci sta provando, cosa si aspetta per settembre?

«L'annuncio di un percorso certo, graduale e compatibile di riduzione delle tasse. Perché solo così torneremo a crescere ad investire a dare lavoro ai giovani e scongiurare la manovra correttiva che taluni già paventano. Se cresciamo i problemi si risolvono. Viceversa si acuiscono. Il governo Renzi è ancora in grado di farlo».

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Sangalli, presidente Confcommercio

